

Prot. N. 00109/16

T Curia Generalis
Fratrum Minorum
Capuccinorum

SIATE UOMINI DI PERDONO

CARI CONFRATELLI,
IL SIGNORE VI DIA PACE!

In data 23 settembre dell'anno scorso vi comunicavo la bella notizia che Papa Francesco aveva chiesto al nostro Ordine di portare a Roma, in occasione del Giubileo della Misericordia, le spoglie mortali dei nostri Santi Leopoldo Mandić e Pio da Pietrelcina. Con questa richiesta il Papa ha inteso mostrare alla Chiesa e al mondo due segni eccellenti di uomini che hanno donato la propria esistenza per annunciare la misericordia del Signore attraverso il sacramento della Riconciliazione. Nella stessa lettera vi comunicavo che Papa Francesco ci accoglieva per celebrare l'eucaristia con lui e vi invitavo a fare di tutto per essere presenti a questo evento gioioso. Ora vi scrivo mentre le spoglie dei due Santi stanno ritornando ai rispettivi santuari e voglio esprimere la mia gratitudine per aver aderito alla mia richiesta. E' stata per me, e sono certo anche per tutti voi, una grande gioia vedere più di 1.200 Frati Minori Cappuccini pregare con Papa Francesco, ascoltare la sua parola, udire le espressioni di gioia dei frati che s'incontravano, si rivedevano, lieti di poter ringraziare il Signore per la santità di Pio e Leopoldo. Abbiamo concluso la nostra indimenticabile mattinata con il passaggio della porta Santa e siamo rimasti in preghiera davanti alle urne dei nostri fratelli Santi.

Le spoglie mortali dei Santi sono state accolte in tre luoghi: nella Basilica di San Lorenzo fuori le Mura al Verano, nella chiesa di San Salvatore in Lauro e nella Basilica di San Pietro in Vaticano. Il numero delle persone che hanno voluto venerare i nostri confratelli santi ha superato ogni aspettativa.

Abbiamo visto tante e tante persone mettersi in coda fin dalle prime ore del mattino, uomini e donne attratti dalla santità, desiderosi di elevare una preghiera di ringraziamento o di chiedere aiuto per le diverse fatiche che visitano l'esistenza. Questi due nostri Santi frati hanno trascorso gran parte della loro vita amministrando il sacramento della riconciliazione e hanno trasformato il confessionale da angolo angusto e buio, in luogo di grazia e di perdono. L'omelia che ci ha offerto Papa Francesco durante l'eucaristia ha evidenziato la grazia del perdono sacramentale: "la tradizione vostra, dei Cappuccini, è una tradizione di perdono. Tra di voi ci sono tanti bravi confessori". Il Papa ci ha ricordato che colui che è capace di perdonare è consapevole di essere un peccatore e chiede sempre il perdono per se stesso. Il Papa ha proseguito dicendo: "Voi Cappuccini avete questo dono speciale dal Signore: perdonare. E vi chiedo: non stancatevi di perdonare." In seguito è risuonato forte l'appello: "Siate uomini di perdono, di riconciliazione, di pace!" Fratelli carissimi, accogliamo questo invito per nutrire le nostre relazioni fraterne, e quando inevitabilmente sorgono conflitti e incomprensioni non stanchiamoci mai di ripercorrere il sentiero del perdono offerto reciprocamente. La nostra vocazione ci chiama a promuovere la riconciliazione e la pace anche nei luoghi dove trascorriamo la nostra vita, e questo esige un cammino di continua conversione, per aprirci umilmente a riconoscere che abbiamo bisogno della presenza amorosa del Signore e della Sua grazia. Non possiamo sottrarci all'invito a percorrere il cammino della santità! I

due Santi, Leopoldo e Pio, e l'innumerabile schiera di Santi e Beati del nostro Ordine ce lo ripetono non tanto a parole, ma con la forza di attrazione che continuano ad esercitare. Ricordiamo che i santi non sono persone autoreferenziali e possessive; lo scopo della loro vita è quello di attirare le persone a Dio e al Suo perdono. L'eucaristia celebrata con Papa Francesco ci ha permesso di esprimere la riconoscenza e la gratitudine. Dicevo espressamente nelle mie parole di ringraziamento pronunciate alla fine della celebrazione: "Santo Padre, i Frati Cappuccini qui presenti, provenienti da tutto il mondo, ma anche quelli che non hanno potuto venire, specialmente i nostri ammalati e anziani che hanno dedicato la vita con gioia nel confessionale, nella predicazione, nell'educazione, negli ospedali, nelle prigioni, nel dare ogni giorno un piatto di minestra presso le nostre innumerevoli mense per i poveri, Le dicono con semplicità che Lei vogliamo bene e che pregano per Lei come ogni domenica ci chiede di fare." E per finire Gli ho chiesto "di sostenerci e di non far mai mancare la Sua Benedizione di Padre, affinché ognuno di noi, ogni frate cappuccino viva la povertà in letizia, servendo in purezza di cuore e amando l'obbedienza alla Chiesa, disposti ad andare là dove nessuno vuole andare! Grazie Santo Padre!"

Cari fratelli abbiamo vissuto un momento molto bello e forte; ora tocca a ciascuno di noi, ad

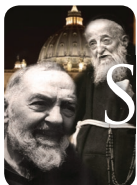
ogni singola fraternità, interrogarsi su come intende tradurre nella concretezza quotidiana quanto abbiamo ricevuto in questi giorni ricchi di incontri e di stimoli per la nostra vita di frati minori cappuccini. Abbiamo iniziato ieri il tempo forte della Quaresima, permettiamo al perdono di abitare abbondantemente nel nostro cuore e nelle nostre case.

Che il buon Dio abbia a benedirci tutti nel nostro cammino di rinnovamento. Da parte mia colgo l'occasione per salutarvi ad uno ad uno, con un caloroso abbraccio fraterno.



Fra Mauro Jöhri
Ministro generale OFMCAp

Roma, 11 febbraio 2016
Memoria della Madonna di Lourdes



SIATE UOMINI
DI
PERDONO